



Il Contenitore

Responsabili del progetto: Emiliano Finistrella (347/1124866) - Gian Luigi Reboa (0187/791572)

SQUALLIDE SPUGNE



di Manu Re

Che brutta aria, quella dell'inverno, quella che non ti fa capire niente, perché ti trovi sempre distratto da uno starnuto qua e là, da gente che ha il raffreddore sempre nel momento calcolato in cui la tua attenzione è catalizzata, risvegliata. Faccio fatica a capire il mondo che va per la maggiore. Ogni persona ha un proprio sacchetto che avidamente conserva dentro le tasche del proprio impermeabile a pelle. No, il sacchetto non si nasconde nelle mattonelle del pavimento della propria camera da letto, potrebbe essere visto dalla moglie o da uno dei figli mentre lo si conserva, o meglio mentre lo si nasconde! L'egoismo ha colonizzato persino la famiglia. Divago e cado, inciampo e riprendo la strada, mi

approprio dello slancio che le ali del mio entusiasmo mi permettono di compiere: il pensiero di condividere con altri la sensibilità che rende l'uomo un animale speciale, la gioia di prendere quel sacchetto, dividerlo con la gente, generare stupore e sorpresa agli occhi dei più sfortunati o per cercare quei diritti che per la maggior parte dei casi si stanno estinguendo. Essere un mago e tirare fuori dal cilindro quei delicati gesti che raddrizzano il mio arco. Fiori, piante, alberi, un pesce. Ogni piccolo gesto, ogni piccolo stupore, non mi appartiene, ne se sento l'appartenenza. Severamente bandisco tutte quelle spugne umane che cercano di trattenerne il giovane entusiasmo... "Il mondo non si cambia"... "Ma lascia perdere che tanto non risolti niente"... Per migliorare il mondo una cosa è certa: ci vuole costanza di generazione in generazione e l'egoismo dentro ad un bel water; per tirare l'acqua, se vi dispiace farlo, chiamateci pure, offriamo la nostra mano, ma a differenza di altri non chiediamo nessun compenso. BUONAVITA.

Emiliano Finistrella

In allegato a questo numero de "Il Contenitore" il nuovo numero dell'inserito "famebbistico"... BANG!!!

Secce: via Emilio Ross n° 14 - 19020 Fezzano (SP) <http://ilcontenitore.foo.it> e-mail: ilcontenitore@email.it

Questo mese dentro "Il Contenitore" buttiamo:

Editoriale	pag. 1
Importanti traguardi	pag. 2
Sogni e riconoscenza	pag. 3
Pensavano fosse amore...	pag. 4
Una splendida sorpresa	pag. 5
T'amo papera, t'amo gallina!	pag. 6
Novità dalla Pro Loco	pag. 7
Al lavoro per lo spettacolo	pag. 8
Un filino di tristezza	pag. 9
Racconti d'altri tempi	pag. 10
La lettera di Ale dal Brasile	pag. 11
Discussioni nel nostro forum	pag. 12
V.G.: i primi quattro match	pag. 13
Tradizione, arte & cultura	pag. 14
Riflessioni a voce alta	pag. 15
Fisici bestiali...	pag. 16

LE NOSTRE ATTIVITÀ

COSA BOLLE IN PENTOLA?



Voglio segnalarvi alcune novità facenti parte i nostri progetti. La prima riguarda, in particolare, coloro che ci seguono tramite il nostro "sito". Avranno certamente notato la sorpresa che ci ha fatto il nostro carissimo amico Andrea Belmonte, tastierista del gruppo musicale Antithesy. Ha creato una nuova veste con nuovi colori ed una chiave di lettura molto più semplice, non finiremo mai di ringraziarti per questo regalo inaspettato. Non tralasciamo però di ringraziare anche la nostra "vignettista di fiducia" (Emanuela Re) per il fantastico logo d'ingresso al sito. Ha creato una caricatura dei principali artefici di quest'avventura: Brizzi, Stè, "Emi", "Gianlu" ed il sottoscritto. Merita veramente di esser vista! "Cliccando", di seguito, sul nostro forum, realizzato da Alessandro Folloni (che ringraziamo calorosamente), potrete discutere con veri amici sempre pronti ad instaurare nuovi legami di fraternità e sincera amicizia. Virtù che, purtroppo, stanno sempre più scomparendo. Per adesso contiamo 52 iscrizioni al forum da ogni parte di Italia! Infine, per chi ne avesse piacere, a partire dal 2001, sempre tramite quella "scatola magica", potrete "scaricarvi" tutti i numeri de IL CONTENITORE" che desiderate... vi sembra poco? Un altro nostro traguardo se così si

può definire, è quello di far leggere il nostro giornalino, a chi lo desidera pur essendo lontano dal Fezzano. Sapete quante copie ne spedisco mensilmente? 63 "sparse" per l'Italia ed anche all'estero. Che megalomane penserete, pure all'estero! Proprio così: 2 a Rio De Janeiro (Brasile) - 1 a Brooklin (New York) - 1 a Marburg (Germania) - 1 a Galway (Irlanda). I restanti 58 viaggiano verso città italiane: Roma, Torino, Genova, Napoli, Padova, Bologna, Rimini, Ferrara, Milano, Forlì, Treviso, Terni, Catania, Carrara, Monza, Vicenza... ed ai "vicini di casa" di La Spezia e Porto Venere. Chi sono questi lettori? Innanzitutto ex fezzanotti che per lavoro od altri motivi hanno dovuto lasciare il loro amato paese (non con il cuore). Di seguito abbiamo personaggi come: Giovanniotti, Red Ronnie e tanti ragazzi e ragazze che avendo fatto la nostra conoscenza tramite il nostro sito desiderano, con entusiasmo, essere "dei nostri". Questo per noi è un risultato molto soddisfacente che ci gratifica degli immensi sacrifici per poter portare avanti questo progetto di solidarietà.

Per concludere vorrei sottolineare un'iniziativa che l'amico "Pino" (Basso), per conto del comune di Porto Venere, ha "varato" recentemente. Molto probabilmente quando leggerete quest'articolo, sarà già avvenuta. Vorrebbero creare un gruppo di VOLONTARI tra le varie associazioni del paese, o tra singoli cittadini, i quali provvederanno alla pulizia dei sentieri, e loro adiacenze, sulla nostra collina. Personalmente mi è sembrata un'idea molto valida. Ora si tratta solo di metterla in pratica nel modo più bello possibile. Cosa intendo con questo? Vorrei che questa "mezza giornata" si trascorresse in perfetta armonia ed allegria, pensando solo che, in quel momento saremmo esclusivamente dei "VOLONTARI" che amano il loro paese, che amano la natura e tutto ciò che la circonda. Vi prego, con tutto il cuore, sforziamoci perché sia così, in modo che se ne possano organizzare altre. Non roviniamo queste bellissime iniziative... NON STRUMENTALIZZIAMOLE! GRAZIE... Se lo farete.

Gian Luigi Reboa

NOVEMBRE PER RICORDARE...

Il mese di novembre comincia con due importanti celebrazioni liturgiche: la solennità di TUTTI I SANTI e la COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI. Queste celebrazioni sembrano opposte fra loro e invece fanno parte della medesima realtà e non soltanto perché entrambe fanno parte della nostra esistenza. La prima celebrazione fu istituita nel IX secolo dai vescovi del regno franco e fissata al primo novembre. Divenne solennità obbligatoria per tutta la Chiesa Universale, promulgata dal papa Sisto nel 1475. La tradizione di festeggiare i santi era comunque in uso fin dal secondo e terzo secolo. Si festeggiava, infatti, nelle varie case, il "dies natalis", cioè il giorno anniversario della morte dei Martiri. In seguito si cominciò a festeggiare il "dies natalis" dei Confessori della fede, dei Pastori, delle Vergini. I Santi, nostri fratelli maggiori nella fede, sono nostri intercessori presso Dio. La solennità di OGNI SANTI vuole ricordare tutti coloro che, conosciuti e sconosciuti, noti o meno noti, hanno vissuto la loro esistenza terrena rendendo, in un modo o nell'altro, testimonianza a Cristo Signore, cioè mettendo in pratica gli insegnamenti del Vangelo. Il 2 novembre, la Chiesa ricorda TUTTI I DEFUNTI. Questa commemorazione nacque nel cuore del Medioevo (decimo secolo) ad opera di San Odilone, abate benedettino di Cluny, in Francia. Dapprima celebrato nei soli monasteri benedettini, il rito si diffuse poco, a poco, a tutti gli altri ordini religiosi, finché nel Trecento fu esteso a tutta la cristianità.

Queste due celebrazioni sono intimamente connesse, perché ambedue ci ricordano una verità di fede, che professiamo nel Credo, quella della COMUNIONE DEI SANTI. Cioè di coloro, i Santi, che hanno già raggiunto la gloria del Paradiso, godono della visione beatifica di Dio e possono intercedere per tutti. Gli altri sono i nostri fratelli defunti, che per godere di quella gloria hanno bisogno del nostro suffragio, oltre che dell'intercessione dei Santi. E' bene ricordare che si suffragano i defunti con la Preghiera, offerta come sacrificio espiatorio per i morti. Con la Santa Messa, celebrata perché le anime possano raggiungere presto Dio. Con la Santa Comunione, che dopo la Santa Messa è l'atto più sublime della nostra religione. Con le elemosine, perché un atto di amore purifica da ogni peccato.

Nei primi giorni di novembre le tombe dei cimiteri sono più ornate di fiori, molti sono crisantemi, ben si addicono alle tombe dei credenti, perché questi fiori, in Oriente, sono ritenuti simbolo di immortalità. Arde sopra i sepolcri o vicino ad essi, una lucina, è anche questa simbolo di vita, in questo caso di vita eterna. Tante persone visitano i cimiteri, adornano le tombe dei propri cari defunti. Sono tutte cose buone, segni di affetto per la persona scomparsa. Ricordiamoci però che una casa è essenziale: LA PREGHIERA, perché solo attraverso questa noi raggiungiamo effettivamente i nostri cari e solo la preghiera può recare loro aiuto e conforto nella fede.

Don Giuliano Canossa

CI SIAMO NOI... CI SONO LORO

A CURA DEI BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA DI FEZZANO

HO CHIUSO GLI OCCHI ED HO SOGNATO

SILVIO: Una strega! La strega spaccava tutti i giocattoli assieme al diavolo... il diavolo è un uomo cattivo... poi arrivano gli indiani e danno la spada in testa alla strega e... buonanotte al secchio! **COSTANZA:** Io ho sognato i delfini rossi, gialli, blu, viola, marroni e neri. Questi delfini saltavano nell'acqua, facevano su e giù... erano delfini femmine, perché avevano le ciglia lunghe! I delfini... anzi le delfine vedevano Gloria in barca... si avvicinavano alla barca e Gloria li accarezzava. **CLAUDIO:** Io ho sognato un pesce arancione che sputava l'acqua al pesce nero... allora il pesce nero butta in mare il pesce arancione. **FABIANA:** Io ho sognato una cosa bella... i fiori! **MIZAR:** Ho sognato il computer... io giocavo al gioco "L'isola del tesoro". **MARILENA:** Io... il fiorellino. **ROWEN:** Io dormo con mia mamma nel letto grande e mi sono sognato la casa nuova... era bella casa mia! **GLORIA:** Io ho sognato un pesciolino che saltava nell'acqua. **YARI:** Io ho sognato uno squalo che mangiava i pesci più grandi di lui... li ha mangiati tutti e poi non gli è rimasto niente da mangiare. Allora invece di mangiare i pesci si è messo a mangiare gli uomini. Allora gli uomini hanno costruito una trappola per catturare lo squalo e non l'hanno fatto più uscire dalla gabbia di ferro... lo tenevano sott'acqua e gli davano da mangiare i pesci che gli uomini pescavano. **MARIKA:** Io ho sognato una strega buona che mi ha regalato tante mele buone! Io ho mangiato una mela e le altre le ho lasciate una a mia mamma, una a mio papà e una a mio fratello. **NICOLA:** Io ho sognato un mostro... tutto nero! Mangiava tutti i giocattoli e tutti i bambini! Il mostro era lungo con la testa grande grande e con i peli sporchi di terra... anche i piedi erano sporchi e anche la spalla! Il mostro era in casa mia... E' venuto in camera e mi ha mangiato... anzi mi voleva mangiare! Ma io l'ho lanciato sul tetto... poi gli ho fatto: "Aaaaaah!"... Lui si è spaventato e non è venuto più! **MATTIA:** Io ho sognato tutta l'erba bruciata perché c'era stato un fuoco! Il fuoco lo avevano fatto i soldati perché c'era la guerra ed erano morte tante persone... la guerra non si deve fare! Perché no! Perché è brutta! **MICHELA:** Io ho sognato di essere in un bosco. Nel bosco c'erano tanti alberi... tutti bruciati... li avevano bruciati gli indiani... perché non lo so! **ANDREA:** Io ho sognato un angioletto che faceva piovere perché con la pioggia ha spento un albero che si era incendiato... era stata una saetta che gli era andata addosso! **GRETA:** Io ho sognato che Silvio stava diventando bravo! Prendeva un fazzoletto e lo dava ai bambini che avevano il raffreddore... questo era un gesto gentile! Poi arrivava sua mamma e faceva un po' il monellino.

DESTINI INNAMORATI: Ciao Manu, in questi giorni spesso mi è capitato di dialogare con persone a me care in riguardo ad un gran sentimento... quello della riconoscenza, non forzata, ma che nasce spontanea nei confronti di persone che dimostrano in maniera incondizionata il loro voler bene... **Ciao Emi, posso capire molto da vicino il tuo pensiero, forse perché sono cresciuta con la consapevolezza di non considerare mai nulla per dovuto, o per scontato. Infatti penso che sia importante capire ogni piccolo gesto, ogni piccola dimostrazione d'affetto, come un tesoro prezioso da cui goderne ogni singola gemma... Ma allo stesso tempo vedo molte persone troppe egoiste che usano persone, attività o luoghi solo per conveniente circostanza... questo non è bello soprattutto se certe attività, ad esempio, vogliamo che abbiano continuità nel tempo, costanza generazionale. Prendi per esempio la solidarietà, l'amore per il proprio paese, le tradizioni... Purtroppo, come tutte le cose, capita chi non si rende conto della fortuna che ha tra le mani, e approfitta della bontà e della generosità di chi, invece, ha nel cuore solidarietà e amore per il prossimo. Ce ne sono in giro di persone egoiste, ma questo, per mio canto, non dovrebbe essere un motivo per scoraggiare questi bellissimi atti di altruismo... Ne verrebbero a mancare anche coloro che invece ne sono grati, e non sfruttano queste situazioni. Anche se una sola persona su dieci sa riconoscere la fortuna che gli è capitata, vale la pena impegnarsi e andare avanti per quella persona... non la pensiamo, a quest'ora non saremmo a parlare di queste cose su un giornale nato sette anni fa con un unico scopo altruista... ma, nonostante io sia sempre e comunque propositivo verso la vita e le sue sfumature, penso che comunque mascherare così tanto la coscienza sia un gesto subdolo, meschino ed infame... allo stesso modo, ribadisco, la mia posizione netta e spaccata che è sempre per l'investire sulla buona fede dell'altruismo, come dici tu Manu, e se vogliamo che qualcosa di concreto si risvegli in questo mondo di corsa, la soluzione resta sempre là... dormitorio Manu... Allora continuiamo così, con tenacia e volontà, perché queste persone egoiste non spezzino mai l'entusiasmo! Dormitorio Emi.**



Emiliano Finistrella & Emanuela Re

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

POESIA DI FRANCESCO DI SANTO

Cerco di femare
 le mie mani
 mentre stanno cercando
 qualcosa nel mio cuore;
 ma come haifatto
 a rubarmi tutto
 quello che era mio
 e così, non ho più parole
 senza lacrime.
 A volte fanno più paura
 le parole e così
 vivo ascoltando me stesso
 per imparare a conoscemi
 per regalare tutto quello
 che ho imparato.
 Non voglio sorridere
 a soluzioni convenienti
 se i colori a volte ingannano
 perché hanno ragioni
 più giuste.
 Guardo l'infinito
 fino a perdere
 i miei pensieri.
 Non avrei voluto
 sentirmi solo
 ma parlarti per farti capire
 che avrei voluto averti vicino
 come amico e non come nemico.
 Tengo le mani chiuse
 così nessuno può vedere
 se sono sporche
 ma tra una stretta di mano
 fra due amici
 non ci deve essere posto
 per una bugia.
 Vorrei tenerti per mano
 per poi stringerti fra le braccia
 per farti sentire
 la mia determinazione
 che in quei momenti
 la vita mi regala.
 Ma non avrei mai risposte
 ma pagheremo i nostri
 sbagli.

BORGHI DI MARE

Le campane suonano, è sera,
 è un suono triste come una preghiera,
 il mare con la sua rabbia
 travolge la scogliera.
 Nei carugi il vento si rincorre
 mentre nella bufera i gattini l'amore:
 è sera!

Paolo Perroni

LA SPERANZA IN UNA CARRETTA

La terra dove sono nati non dava a loro né sicurezza economica né vita; così hanno deciso di evadere ed andare via. Hanno affidato i loro corpi ad una "carretta del mare" e a degli strozzini senza pietà. I loro cuori umili e pieni di speranza, assetati di un mondo diverso, rendeva il loro navigare sicuro, ma così non era.

I bimbi ingenui, ma contenti, non sapevano dove sarebbero giunti, pativano la sofferenza ed il digiuno di quel viaggio. Stremati senza nessun sostegno, hanno trovato la morte in un mondo diverso, che non era il sogno che cercavano per loro e per i loro figli.

Qualcuno di quei cento, tra la vita e la morte, è riuscito a salvarsi, mentre gli altri sono tutti morti. Chi ha il dolore di piangere per loro? Chi ha il coraggio di capire che in questo mondo non siamo tutti uguali? Che in tanti posti dell'universo esistono tanti popoli che desiderano quello che noi abbiamo e farebbero di tutto per averlo? ... Anche a rischio di morire su di una carretta in mezzo al mare.

A questo punto mi domando: quanto costa la libertà ed un pezzo di pane?

Rosario Finistrella

MAMMA

Ti ho vista al mattino del 23/12/97
 e non ti ho dato un bacio.
 Ti ho visto alla sera, morta...
 Vorrei chiedere a Dio di farti
 risuscitare, ma è impossibile.
 Mi sembra di essermi addormentato
 e vivo in un sogno
 dove tu non ci sei più,
 ma durerà per sempre.
 La casa ora è vuota senza di te...
 Non sento più che parli con papà.
 Quando arrivo a casa
 mi piange il cuore e mi si chiude.
 Quando sono a casa
 aspetto da un momento all'altro
 che tu suoni al citofono;
 ma lo so che non suonerai mai più...
 Non sento più gli abbracci forti
 e i baci che mi davi.
 Come farò a vivere senza te?
 Dentro di me c'è vuoto
 e molta tristezza.
 Mi manchi moltissimo.
 Le giornate sono molto lunghe
 e tristi senza di te...
 Mi ricordo che quando io dicevo:
 "Mi dai un bacio?"
 Mi rispondevi: "Tu sei il coccolone
 della tua mamma!"
 Un giorno verrò da te con Dio e la
 Madonna, e non ti lascerò mai più.
 Mamma riposa in pace.
 Ti voglio moltissimo bene.

Pino Gaudiano

RASTRELLAMENTO

Sono entrati prepotenti nelle case
 con manganelli
 e fucili spianati.
 Noi bimbi a letto
 senza più lacrime
 spaventati anche nei pensieri.
 Tutti i padri portati nella piazza
 caricati sui camion
 e portati alle carceri.
 Solo il sole libero e lieto
 si affaccia quel mattino.
 Io, digrignando i denti,
 gli occhi fissi nel vuoto, penso:
 "Queste atrocità dovranno finire".

Anche questa notte è finita
 l'alba fatta d'aria
 guarda il cielo.
 L'ultima stella si spegne
 noi ancora fuori dalla galleria
 aspettavamo il cessato allarme.
 E un'altra disperata luce del mattino
 che avanza, come sarà?
 Oscillano le campane al vento
 sono le uniche vive
 che danno speranza.

Nonna Lidia (Pais)



POESIE E... SORPRESE!!!

INSIEME NEL CAMMINO DELLA VITA



Quella che leggerete qui di seguito altro non è che la lettera inviata dal nostro Ranolpho, il primo ragazzino brasiliano con il quale abbiamo terminato l'adozione a distanza. Non voglio rubare niente alle sue parole, ma la sua voglia di mantenere vivo il nostro rapporto umano e le sue considerazioni sul fatto di come le nostre parole possono recargli conforto, beh, mi hanno fatto molto riflettere e pensare. Queste sorprese testimoniano quanto sia incredibile la vita, quante cose grandi si possono fare con amore, tenacia e volontà. Non so che aggiungere, difficilmente perdo le parole, questo momento è uno di quei pochi. Un abbraccio fortissimo a te e alla piccola sorellina... il fatto che tu abbia voluto condividere questa grande gioia con noi, mi commuove e mi gratifica... grazie piccolo grande ragazzo... saremo sempre con te, se tu lo vorrai! Emiliano Finistrella

Gian Luigi, sono stato molto felice di sapere che hai ricevuto la mia lettera, è un poco triste essere congedato al progetto padrini, ma non mi sto congedando da voi, al contrario, vi invio il mio indirizzo e sicuramente continueremo a corrisponderci.

Esiste anche un lato buono: ho molti piani che voglio realizzare e vi invierò notizie sempre quando ci sarà una vittoria da parte mia, o meglio, quando salirò un gradino della grande scala che desidero salire ed è chiaro, sempre con l'aiuto del mio migliore amico che è Dio.

Credo che nella prossima lettera ci saranno già delle novità sulla mia prossima tappa nella vita. Non posso tralasciare di parlarvi della mia principessa Lara, che è arrivata il giorno 21 giugno ed ha portato molta gioia per me. E molto bella ed è la sorellina che aspettavo da tanto tempo, è arrivata al momento giusto. Sono molto felice di ciò; adesso aspetto una vostra lettera, e ti chiedo se è possibile di mandarla al mio indirizzo. Comunica ai ragazzi e ragazze del centro di scrivermi sempre che possono per non lasciar morire questa piantina d'amicizia, che secondo me darà ancora dei bei e buoni frutti.

Un abbraccio speciale alla nonna(*), dille che sarebbe un sogno conoscerla, anche se solo per foto, ho perso la mia nonna materna senza averla potuto conoscere, e mia nonna Margherita che è il più bel fiore del mio giardino. Un abbraccio a tutti.

Ranolpho Estado Da Silva Neto

(): la nonna della quale parla Ranolpho è la nostra Fata Turchina (Lina) ... Gigi aveva mandato i saluti a Ranolpho, infatti, anche da parte sua.*

IVOGA

L'amore mio respingi
 senza alcuna prova
 di foschi color mi tingi
 fammi soffrir che giova.
 Tu sola sei quella
 che v'edo sempre nuova
 che v'edo sempre più bella
 fammi soffrir che giova.
 E notte e giorno
 pace il cuor non trova
 sempre a te torno
 fammi soffrir che giova.
 Stretti passeggiando lungo mare
 la mente dolci pensieri cova
 oh! tu mi potessi amare
 fammi soffrir che giova.
 Nel cielo brillano le stelle
 tu sei la super nova
 che brilla più di tutte quelle
 dolce il mio soffrir che giova.

Vaudo De Bernardi

LOGOS

Presenti al nostro rittoso tempo,
 pretendiamo di assaporare il Verbo;
 ma riusciamo solo a soccombere
 in sensazioni fittizie,
 in percezioni illusorie,
 e sentircene sazi
 come dominatori assoluti.
 Mura calde d'amore,
 puri raggi d'esistenza
 v'anno ov'attati come frulli d'ala,
 e il falso svanisce
 oltre la linea d'orizzonte,
 se osserviamo la nostra spigolosa
 irrealità.

Sandro Zignego

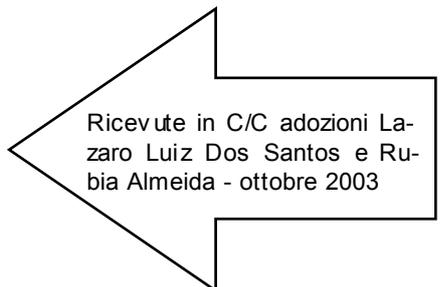
E POI

Vissuta anche questa esperienza
 ritornerò al silenzio.
 (C'è il silenzio dei voli
 sulla casa.
 C'è il suono dell'allodola che parte.
 C'è un segreto di sguardi
 che mifa sospirare).

Franca Baronio

Per tutti coloro che abitano lontano e vogliono sostenere con delle offerte i nostri progetti di solidarietà, ricordiamo la possibilità di effettuarle tramite l'ausilio di vaglia postale indirizzati a:

Gian Luigi Reboa
 via Gallotti n° 70 - 19020 Fezzano (SP)
 indicando nella causale "Missione Buonavita"... **GRAZIE DI CUORE!**



PER UN PUGNO DI PAPERERE



Scusate squinternati amici se questo mese rubo spazio alla mia rubrica di reporter, ma ho l'esigenza di dipingere con le mie zampe un quadro del tutto particolare ... Vorrei dedicar questo mio canto alla papera che io amo... L'altra sera, mentre tu rapita da uno dei tuoi tanti sogni protendevi il tuo sguardo verso l'universo, ho sottratto alla tua venerea fattezza un pizzico di piume: con una parte ho cucito una piccola giacca a vento per serbare il mio cuore dal freddo dell'inverno, con la parte restante ho realizzato un piccolo cuscino dove poggiare la testa la notte e tracciare l'inizio di ogni mio pensiero. Se tu avrai il coraggio di fidarti del mio sguardo, io struscerò il mio becco saprà le tue ferite per pulire la tua anima e recarti conforto. Se un frammento del tuo coraggio sarà conservato, sarò contento del "viceversa" che non mi hai mai negato. Vedi quel sole che sorride, circonda il mio amore racchiuso in felicità. Osserva quelle nuvole birichine che s'inseguono, gioiose giocano, genuinamente credono di potersi afferrare. La mia vita in questo stagno è una sorpresa che s'accende di vigore se l'amore che io nutro, inaffia le palme delle mie zampe che tracciano il mio cammino. La mia esistenza è un percorso irto di ostacoli, dove ad ogni angolo c'è un cacciatore, e soltanto ad ogni mille spigoli c'è una papera per la quale vale realmente la pena di perdere tutto... tranne il sorriso, la grandine verso madre natura per avermi concepito. Alle volte soffro con lacima decisa che solca le mie penne: una piuma cade come foglia secca d'albero in autunno. Per ogni vita che nasce esistono relative stagioni da vivere, ma chissà per quale motivo l'estate l'ho conosciuta sempre con l'amore tra le mie piume. Mi sento fortunato, papero dotato di voce, con penne che scrivono, con penne che scaldano il mare profondo dove è custodito il tuo tesoro. Porterò sempre questo amore agli occhi del mio umile babbo, come cane fedele e fiero che contento porta il bastone al padrone che ama. Immagina la mia coda come un mirino, il mio cuore come un ceccchino, seguirà soltanto te e il nostro splendido sorriso condiviso.



Diretto responsabile e tutore:
Emiliano Finistrella

COPIOSAMENTE T'AMO

(Sembra un paradosso, ma è minimale l'amore copioso)

D
I
A
G
A
N
D
O

T'amo gallina mia. E t'amo perché mi fai le uova fresche tutti i giorni. Tutta frescura. Canti perché far le uova è doloroso ed impegnativo, e le tue evoluzioni, i tuoi gorgheggi sono pura sopraffazione alle mie orecchie. Questi miei padiglioni sono prensili ai tuoi inviti, ai tuoi umili precetti, alle tue inenarrabili calure, perché io copiosamente t'amo di sangue. Nel vaniloquio di quel che non ti voglio dire ma vorrei, o nell'essenza di ciò che qui mormoro, in questo rimbrotto, in questa afasia, cerco e trovo lo sdilinquinamento dell'amoreggiar. Te lo servo freddo, come quegli antipasti primaverili che sembrano dare refrigerio accompagnati da un frizzantino secco, che mesce acquolina e gola. E ti piovono dentro, pasto. E tu sei fuori di me, quasi per me. Sei materia fuori, sei maneggevole, intesa intera, ma ti farei a pezzetti per farti parte mia a spizzichi e bocconi. Cos'è l'amore? Pasto, trangugio, opulenza, pancia, è essere obesi al dunque che siamo. Arrivarci è un attimo. Arrivare oltre le calze al dunque e distinguerci uno alla volta assieme. E' fame! Abbiamo bisogno del sopravvento in una cospirazione alterna. Volere di più è pretendere il minimo. Un cuore oligarchico. Sembra un paradosso, ma è minimale l'amore copioso. E' anche da soli. Anzi, è soprattutto soli. Difatti siamo in solitudine l'altrui. Quando lo hai lo desideri, quando se ne va lo ami. Ami la mancanza. Con comunicazione, quasi essa sia il tramite tra il dire ed il fare, in cui quest'ultimo è impossibilitato. Ecco! Quando sei là ti farei, quando ci sei sei fatta! Ma non chiedo troppo, sono permissivo e mi prendo la briga di... Gallina mia, le tue piume. Gallina, quelle piume nei miei imbottimenti, pizzichevoli nel naso come prolungamento, prolungamento. Sotto sta lo stupore di una bocca inebetita che si conta i denti perché sono ossa visibili all'amore, allo spolpamento della materia linguistica. Sono l'accidenti dei pretendenti, dove il morso sta. E' incisivo, di buona lena lavora accennatamente in dolce pressa. Vuoi di più? Vuoi altremodo? Vuoi il brodo di un vizio proselito? Allora cerca più vicino, qui la distanza non ha più forma se non le altre. E le altre sono i vizi. Mi ritocca guardarti, capire le ragioni del troppo facile, del "è così", del "non potrebbe essere diversamente" e si ricade nella cronaca divorati dal banale, nell'utopistica forma della ragion propria, dove l'esclusiva è forviante. La sensazione... ma ne ho già parlato. Sai cos'è l'amore? E' ciò che non ti viene in mente perché c'è solo dell'altro, quindi è "non osare spostarmi Gallina!"

Simone Belloni Pasquinelli

PRO LOCO - FEZZANO

COMPLIMENTI!!!

In questo spazio volevo fare i miei più grossi complimenti ad una grande amica... **ELEONORA**... qui in redazione abbiamo saputo dell'ottimo risultato ottenuto con la tua laurea... beh, un grosso abbraccio dottoressa! Siamo felici anche per la tua famiglia ed io, senza niente togliere al papà, volevo abbracciare in particolar modo la tua straordinaria mamma, Clara, che mi sembra di vedere oltre settimo cielo dalla gioia.

Con affetto.
Emiliano Finistrella

FOTO
DENUNCIA



Mercoledì 17 settembre, presso il Centro Sociale, è stato presentato il consuntivo delle Feste di San Giovanni e di Ferragosto. Il risultato è stato ottimo e di questo bisogna ringraziare nuovamente tutti coloro che vi hanno contribuito. Ma anche durante l'autunno la Pro Loco promuoverà alcune manifestazioni per vivacizzare il nostro borgo.

Nei prossimi giorni di novembre è prevista la festa per bambini di Halloween festa certamente di importazione ma che sembra incontrare tra i più piccoli un notevole successo.

Poi la tradizionale castagnata che annuncerà (purtroppo) l'arrivo dell'inverno.

Nei giorni che precederanno il Natale, la tradizionale festa per i bambini, in collaborazione con le insegnanti della scuola materna ed elementare. Nell'occasione la Pro Loco donerà materiale didattico.

Infine sta prendendo corpo l'idea di una grande festa per la fine dell'anno.

Sarebbe una bella occasione per attendere tutti assieme ed un allegria il nuovo anno.

Rina Stangherlin

CONCORSO A PREMI

Ricordate la fotografia del gomialino di settembre? Sì, proprio quella, la scatola che proteggeva dal buco formatosi, nuovamente, nel marciapiede. Bene, quella la scattai il 22 luglio u.s. dopo il nuovo sprofondamento. Ora vi presento quella scattata il 14 ottobre u.s., dopo il nuovo cedimento. A questo punto visto che i tecnici di "Cape Canaveral", richiesti per porre fine a questo difficilissimo problema che si protrae ormai da qualche anno, ritardano ad arrivare, propongo un concorso. Sbizzarriamoci ad inventare simpatiche protezioni. Il simpatico "fezzanotto" (acquistato) ha creato quest'ultima, voi pensatene altre...il buco si sta riformando!

Gian Luigi Reboa

RADIO CONTENITORE



Sembrano persino dei ragazzi seri...



Il nostro potente mezzo...



Prove generali su mosse... "d'autore"!!!



E le ragazze scappano dall'obiettivo...

SIAMO AL LAVORO...

... E continuano gli incontri del lunedì sera per organizzare il nuovo spettacolo di Natale! Siamo sempre noi all'appello: il Grande Capo (Emi), Bonovox (Michi), Georgina (Barbara), Cefar-Renga (Gianlu), Mida (Ida) e io (Eli).
 Direte: "...Questi si sono montati la testa..."... MA NOOO!
 Abbiamo solo una gran voglia di ridere, di dimenticare per un paio di ore che: "... Mi devo laureare...", "... La Samp ha perso 3 a 0 con il Milan...", "... Da Spezia a Roma ci sono 425Km..." e che "...Gli Skidrow non sono più quelli di una volta..."
 Mi dispiace ma devo già scappare, se avevo tempo vi raccontavo qualcosa dello spettacolo, ma il tempo corre e io devo andarci dietro! Mi raccomando RIDERE, RIDERE, RIDERE, mica per altro, ma almeno vi tenete in forma gli addominali... Baci volanti...

Elisa Frascatore

**CHISSÀ COSA ABBIAMO IN SERBO PER VOI?
 E I NOSTRI INTROVABILI?**

...

NOI, RAGAZZI DEL CENTRO

TRISTEZZA

Tristezza,
nessuno aveva mai detto cos'era.

Un frammento della tua vita
si contrasta con i tuoi pensieri
poi, non si sa come,
cerchi di risalire,
da quel buio
in cui ti ritrovi.

Dal nulla,
si scorda quel dolore,
come se
tutte le sofferenze passate
ritomano da dove sono provenute.

Ora ai tuoi nuovi occhi risultano...
inutili.

La forza trovata,
non si capirà mai
da dov'è provenuta
ma la certezza ora,
è che quel pensiero,
sia svanito,
forse grazie ad un abbraccio
così stretto...

che faccia scomparire
quella tristezza
apparsa in pochi attimi.

Kamen Angelillo

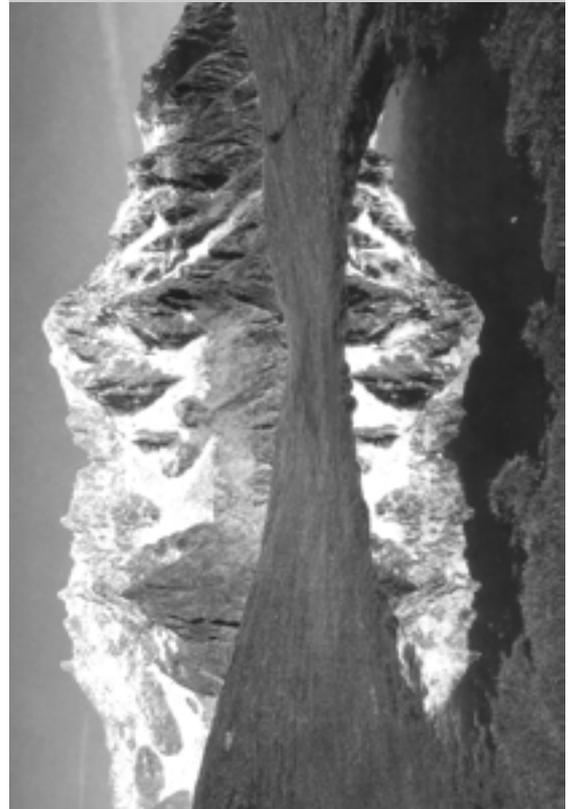
SUL COMODINO...



Ho chiesto a Manu di realizzare questo disegno, perché siamo venuti a conoscenza del decesso della nostra amichetta Minni, la cagnetta che due mesi fa avevamo ritratto nella rubrica "Wanted" per festeggiare insieme alla padrona il traguardo dei ventidue anni. Oggi ci saluta e noi che ci siamo legati a lei di riflesso, vogliamo ricordarla così.

Emiliano Finistrella

IN BACHECA...



Non è proprio l'Olanda, ma almeno mi sono ricordata di voi! Un bacione.

Veronica, Walter, Betta e Andrea

In questa nuova rubrica pubblicheremo tutte le cartoline che ci invierete: **CONTINUE A SPEDIRE!**

FEZZANO E LA SUA STORIA

Vi proponiamo la seconda ed ultima parte, del manoscritto del nostro compianto "Giovannino". Poiché lo spazio a disposizione lo consente, vorrei, personalmente, fare un regalo a Massimo e Riccardo, i suoi figli. Oltre alla foto dell'idrovolante, citato da "Giò", risalente ai primi anni cinquanta vi faccio quest'omaggio, spero gradito. La foto, risalente agli anni quaranta, ritrae un palombaro, sulla scaletta, di vostra sicura conoscenza: Adelio Cottica (vostro nonno), con lui nella foto il suo grande amico, e collega palombaro, "Gioà Picion" (mio padre) ed alle loro spalle altri due fezzanotti: Maurizio Benedetti e Raniero Lavagnini. Con l'augurio di avervi fatto cosa gradita mi auguro che il contatto ormai instaurato non si fermi qui. Ci auguriamo in seguito di leggere su questo giornalino qualche articolo da voi firmato. Un caro saluto.



Per la redazione: Gian Luigi Reboa



scemie prese con la bagnarola – il cocoro sui pali ad asciugare – i grandi platani – le sassoline di terracotta – quelle di vetro colorato – le scarpe con i tacchetti e la maglia della Juventus – il gioco a tresette chi fa meno sull'erba davanti al tabacchino sotto ai pini appena messi – il film "l'isola del tesoro" visto più volte al cinema lux, finché non sono venuti a prendermi – la Bina – la Carla – la polveriera di Panigaglia – la balistite – la Wanda di Billi, Giulio, Antonio e la sua soprano Margherita – Cavei – la fontana, le donne in fila con i secchi sulla testa – la faccia lavata quando si scioglievano le campane – i tuffi dal molo vicino allo scarico – gli spari dal molo – le babeche – il pentolone con sotto il fuoco con la tinta per le reti – passare i palamiti sull'erba a 10 lire l'uno – giocare a testa o croce con le 5 e 10 lire – l'aranciata Roveta – le stringhe di regolizia – le more – i pascetti – i bottoncini al sapore di viola – il biliardo al bar Billi – la distruzione degli orti per fare il campo – bissaguersa – l'immondizia nella curva del cimitero – il gioco del tennis nel campo dell'aviazione – gli idrovolanti che ammaravano e li legavano alla boa come una barca – la tristezza che mi opprimeva quando nel 1953 abbiamo lasciato Fezzano. Scusate questo flash su 50 anni fa. Un caro saluto.

I palazzi nuovi dietro la porta del campo sportivo – la mandina – il pontone – il cantiere – la pietra pomice – la gossetta "Gradita", tutta in mogano nel fondo di zio Amedeo – la Ines, mamma di Aristide – Beppe Varchetta – i datteri fatti sugli scogli sotto alla villa – le "botte" sparate ai pesci nei vivai – zio Fely – nonno Paolo – o "boy" Lavagnini – i cugini Paolo e Roberto Lavagnini di Milano – la zia Angelina – zio Gaspain – zia Angela, Oriana e Gian – mia cugina Gradita: mai più vista – tante scalette per tornare a casa – la cugina Ilaria – il campanile rosso – zio Massimo – i soldi degli emigranti – il macellaio Zoppi – Canese – la posta – i Paganini – la tomba di nonno Giovanni – la Schittimiri: pei dui come balin da scioppo – zio Teò – zio Rainiè – la Marisa con gli occhi blu – Giocondo Pistolesi, grande portiere – suo fratello Medoro, baffoni neri – Bonadei, grande centravanti – i derby col Cadimare e Le Grazie – la caserma dei finanzieri vicino al campo – l'invasione di campo – la festa di San Giovanni – il croccante – la granatina – l'albero della cuccagna in mare: vinceva sempre un ragazzino di Cadimare al primo tentativo, non scivolava mai! – i sezain – i grattaù – i petti de monega – le nespole – tante cicale – tante lucciole – tanti sorrisi – le magnolie – la spiaggia con i sassi sotto casa – i fondeggon – un pranzo di nozze, non so di chi, al Tritone – Ruggero Reboa e le sue orate – i tartufi davanti all'aeroporto di Cadimare, dove c'è la polla d'acqua dolce, 13 tartufi di ramino – i gamberi nell'alga verde sotto il pontile del Tritone – le gli ami da mosca – le bughe pescate nei vivai – le reste dei muscoli

Giò (Giovanni Cottica)

... C'ERA UNA VOLTA... ONCE UPON A TIME...

LA LUNA E IL RAGGIO DI STELLE

C'erano una volta in un lontano universo, due corpi celesti un po' particolari. Erano la luna e un piccolo gruppo di stelle. Insieme decisero di costruire delle case fatte di materiale speciale: l'affetto.

Nel frattempo Notte Enrichetta chiese che le fossero regalati un filo di luce e una macchina per scendere sulla terra.

La luna e le stelle, per accontentarla, presero un pezzo di anima fatata e costruirono un piccolo trenino. I bambini insonni che videro questo spettacolo chiamarono la Fata Esaudina perché desse loro una mongolfiera con la quale salire in cielo, la buona Fata esaudì il loro desiderio e i piccoli poterono raggiungere le stelle.

Da ogni parte spuntavano fiori bellissimi ed insieme alla luna e alle stelle fondarono una città che fu chiamato Affettuosopoli dove chiunque vi entrerà avrà voglia di abbracci.

Entrate anche voi piccoli amici e conoscerete l'amore.

(Valentina Lodi)

Vi ricordo, come sempre, che aspetto con ansia ogni vostra fiaba nella mia casella postale in Internet ale-vale@libero.it ... potete anche visitare il suo straordinario sito all'indirizzo <http://www.lamianuvola.it> ... Un abbraccio a tutti!

Alessandra Bianchi



SAO MARTINHO



Con molto piacere ho ricevuto la tanto attesa risposta di Sandro alla lettera che gli inviai i primi di settembre (prioritaria... magia delle poste!). Vi trascrivo alcuni "pezzi" in modo da rendervi partecipi di ciò che principalmente chiesi a Sandro. Approfitto, inoltre, per ringraziarlo pubblicamente per le bellissime sue foto che mi ha inviato, mi hanno fatto immenso piacere. Sul retro di quella pubblicata c'è scritto: "OURO PETRO -Agosto 200-3... Per Gigi con amicizia. GRAZIE Sandro, un forte abbraccio!" (Gian Luigi Reboa).

Caro Gigi, anche io mi scuso con te perché non mi sono fatto sentire per un po' di tempo, ma sai com'è, quando si ritorna dalle ferie è così; c'è sempre un po' di lavoro accumulato da fare (...). Vorrei adesso parlarti un po' di me; ho appena finito di tradurre le due lettere per Lazzaro e Rubia, che spedirò domani. Ho parlato con la mamma di Rubia che invierà una foto della casa, una di Rubia, una del tetto e quale materiale occorre per il riparo, con naturalmente il costo. Ma tu non ti preoccupare, vedrai che sarà sicuramente poco, anche perché qui un muratore, poveretto, guadagna solo 40 o 50 reali al giorno (...). Cambiando discorso, è la prima volta che ricevo una cartolina da Fezzano; e mi viene in mente un'espressione che usavo in Italia: "Ma che bellissimo che è il Fezzano!" Figurati che io me lo immaginavo differente, perché pensavo che fosse il primo paesino che viene andando dalla Spezia a Porto Venere, subito dopo le caserme della marina, dove ci sono ancorate delle grandi navi; quello per dire la verità non è tanto bello. Tu non immagini neanche quanti ricordi ho di quei luoghi; mi viene in mente quando dalla Spezia la corriera, all'epoca, percorreva le lunghe strade rette con curve improvvise costeggiando i grandi



maragnoni della caserma della marina, che per un bambino erano assolutamente immensi. Quando all'inizio di queste caserme si passava al lato di una specie di bunker con questa forma, guarda: (mi ha fatto il disegno di un triangolo, ed ha buona memoria perché quella che nomina è la "piramide" di Fabiano – Gian Luigi Reboa) ma cosa diavolo c'è lì dentro? Tu lo sai? Io non lo so ancora oggi! Comunque già da lì mi venivano letteralmente i brividi, al solo pensare, che in pochi minuti, ma che per me erano un'eternità, sarei arrivato a casa di mio cugino a Porto Venere che nel giro di qualche ora avremmo messo sottosopra! Non sapevo che avessi una collezione di cartoline così importante, complimenti! Ora ti saluto, mi ha fatto molto piacere ricevere le tue notizie e mille grazie per i complimenti che mi fai a fine lettera. Un forte abbraccio.

Sandro (Alessandro Massimo Longo)

P.S.: A proposito di italiani, sai quale è il mio soprannome qui? Sono tre: ITALIANO – ITALO – ITALIA. Ciao!

IL NOSTRO FORUM

Vediamo un po', chi di voi, da bambino, non ha mai detto una parolaccia... nessuno! Vero!?

Emi: "Non so... quando si è proprio piccini, capita alle volte che qualche persona maleducata o dispettosa si avvicini per insegnarti delle "parolacce" e tu credi, tutto soddisfatto, di aver imparato qualcosa di buono. Non mi dimenticherò mai il giorno in cui tutto fiero dal mio terrazzo ho chiamato il mio fantastico Zio Stè e gli ho urlato tutto felice "RIMBANDITO"... lui ci rimase male, o meglio fece una strana faccia. Io corsi da mia nonna Luìgina che mi disse il vero significato della parola... non sapete quanto ci rimasi male... piansi a non finire e ogni giorno che passava perdevo sempre più il coraggio di andare a dire tutto allo zio... poi ci pensò mia madre, e mio Zio Stè rimase allibito di quanto io ero provato per quel gesto... ma poi un bacio e tutto ok!" **Manu:** "Beh...io ho detto "belin" per qualche mese senza aver mai capito cosa volesse dire..."

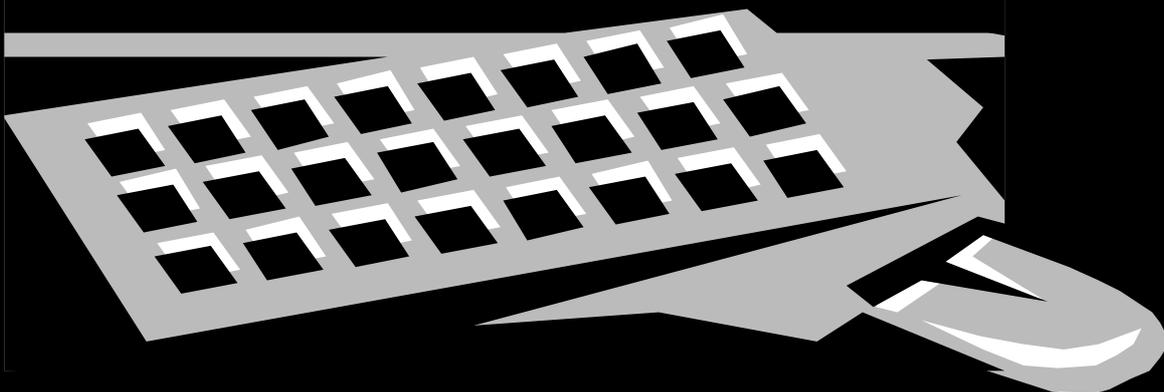
... e vediamo un po', a chi di voi piace la cover di "Generale" partorita da Vasco Rossi?! A dare il primo parere è tornato addirittura **Barbe** che non si faceva sentire da un po' all'interno del nostro Forum: "... e funghi, buoni da mangiare buoni da fumare..." Ecco un altro esempio di come si riesce a fare una cover trash con una bella canzone come "Generale"... ma non so perché bevo amaro Averna... perché è tutto un fresco!" **BlackDeal** puntualizza: "... Anch'io avrei 4-5 cosette da dire a riguardo... ma ne dico una grossa che riassume tutto il resto: lasciate perdere!!! ...è il delirio di un artista incapace di essere genuino!" e **Manu** infierisce: "genuino o "ingenuino"? no comment, mai visto uno più squallido" e **Andio** puntualizza: "Questa versione di "Generale" mi piace... come si dice: "de gustibus...". Il fatto che l'abbia suonata quasi dieci anni fa e riproposta oggi, beh, è stata una furbata commerciale, ovviamente... Baci!" e **Ale90** conclude: "A me invece fa proprio schifo!"

E fra discussioni musicali e parolacce dette da bambini, diamo il benvenuto ad una nuova iscritta, **Silvy:** "Ciao io sono nuova, ma il posto è carino!!!" E, a proposito di "carino", provate un po' ad andare a visitare il nuovo sito de "Il Contenitore", **Emi:** "Avete fatto mica caso che digitando <http://ilcontenitore-too.it> il nostro sito ha un bel vestitino tutto nuovo!!! Questa sorpresa, incredibile, bella, stupenda, non programmata e inaspettata, come le vere sorpresa la sto vivendo adesso in diretta... per questo ringrazio l'Amico Andrea degli Antithesy che mi ha fatto venire la voce tremante dalla gioia... ti ringrazio di cuore e voi... che ne pensate???"

Bene per questa volta è tutto, o quasi, il resto lo dovrete scoprire voi andando a visitare il nostro forum. Concluderei con questa massima: "L'uomo è come il caffè, rende nervose!"

Alla prossima :-)

Digita <http://ilcontenitore-too.it> e scegli FORUM.



DI TUTTO UN PO'

Soluzioni Ottobre: 1. POLA - 2. SPAVICIO - 3. RAIETÀ - 4. DEFATI - 5. NANSI - 6. CAMPÀ - 7. QUARCÒ - 8. SÙGA-
DOI - 9. MEDAGIA - 10. PAEE - 11. CRICA - 12. BOCON - 13. CHINSE - 14. SBRAGIÀ - 15. SCETO - 16. SIGÀO



LA VIGNETTA

Che ne dite di fare un bel giretto con questa stupenda bici del nostro amico?

BUONA PEDALATA!!!

A NE L'AVEMO VOSSÙO PARLÀ? ALOA SCRIVEMELO!

- | | | | |
|--------------------|---------------|------------------|---------------|
| 1. RIDERE | A _ _ _ E | 2. ABITUATO | A _ _ _ _ O |
| 3. BALBUZIENTE | B _ _ _ _ _ O | 4. PACIUGATO | B _ _ _ _ _ O |
| 5. BARCAIOLO | B _ _ _ _ _ È | 6. BRODAGLIA | B _ _ _ _ _ A |
| 7. VICOLO LIGURE | C _ _ _ _ _ O | 8. CARABINIERE | C _ _ _ _ _ N |
| 9. CHIACCHIERA | C _ _ _ _ A | 10. PIAGHE | C _ _ _ _ E |
| 11. GIOCARE | D _ _ _ _ E | 12. DOTE | D _ _ _ A |
| 13. COSTOLE | C _ _ _ _ _ E | 14. STUPIDINO | B _ _ _ _ _ È |
| 15. SEMENTI SALATE | G _ _ _ _ _ E | 16. RISATA FORTE | S _ _ _ _ _ N |

Vaudo De Bernardi (le soluzioni nel prossimo numero)



Sculptura di Nelson Bogazzi



Un carabiniere contro l'ingiustizia (*)

(*): Dedicato al sacrificio di Salvo D'Acquisto. Dal Vangelo secondo Giovanni: "Nessuno ha amore più grande di colui che ha dato la vita per gli amici".

Ugo Arcari

INVIATI MOLTO SPECIALI

DA CESENA...

Il diritto alla pace è universale: il riconoscimento di diritti uguali per ogni persona, costituisce la base della libertà, giustizia e pace nel mondo... basta seguire un telegiornale per capire di essere in guerra, e le guerre si sa non cadono dal cielo come le bombe. Anche il diritto al lavoro è universale: ognuno deve avere un reddito sufficiente per poter assicurare alla propria famiglia un'esistenza dignitosa. Il diritto all'informazione è imprescindibile per lo sviluppo umano, ma la censura è all'ordine del giorno. Il diritto alla giustizia è ribadito esplicitamente all'interno di ogni tribunale, ma c'è chi le leggi se le crea appositamente per sé, a tutela dei propri privilegi. E poi, giustizia significa anche cibo e acqua negati ormai a miliardi di persone, che, in quanto non produttori, possono solo esercitare il diritto di crepare. Ma sorvoliamo. La schiavitù è negata in ogni parte del mondo, nonché business in espansione. Può darsi che le scarpe che portiamo, i tappeti che calpestiamo, siano fatti da schiavi. Così come zucchero, o giocattoli. I sociologi hanno calcolato circa 200.000 schiavi al mondo ed è bene soffermarsi (come dice Bales) sul concetto di schiavitù. Avere quel tanto che basta per campare, ricevere uno stipendio da fame può essere definito salario da schiavi, ma non è schiavitù. "La moderna schiavitù si nasconde dietro diverse maschere, servendosi di brillanti avvocati e cortine fumogene, ma quando si grattano via le menzogne si finisce per trovare un essere umano in balia della violenza, privato di ogni libertà personale in modo che qualcun altro possa arricchirsi". La scuola è troppo impegnata a gestire i cinque euro forniti dal Comune (e non confondetelo con modi di dire, è uno scandalo) per la ristrutturazione in quanto zona sismica; i mass media sono al servizio del potere, mentre talvolta qualche squilibrato viene a informarci di questi suoi deliri, la classe è indaffarata in ben altre faccende: c'è chi smonta portachiavi, chi scarabocchia le proprie scarpe, chi tiene il ducchio in bocca e anche chi ascolta la musica. E' incredibile quanta partecipazione ci sia, non dico a cambiare le cose, ma almeno a prendeme atto. Non c'è più quella voglia di lotta per migliorare il mondo: non c'è più quella forza. Indubbiamente giocare a bowling è più divertente, almeno li si vince qualcosa. Effettivamente i giovani si sono sempre sentiti un peso per la società. Mai una volta che un adolescente venga preso in considerazione. Se una volta si facevano figli per mandarli a lavorare in modo da arrotondare il bilancio familiare, ora li si fa per sfogarsi in momenti di rabbia. Non c'è più la gioia di crescerli tra la sinfonia dell'amore e lo scorrere della vita. E loro si rifugiano dove possono aspettando di essere amati. Addossiamogli pure la colpa del disimpegno, ma le ingiustizie pesano molto più a loro che al pianeta adulto. Come in tutte le rivoluzioni c'è un apice improvviso, ma dietro esso anni e anni di sofferenza. Prima o poi ci sarà anche la loro rivolta. Ma prima devono essere stimolati, e capire che c'è di meglio in cui sperare, per cui lottare.

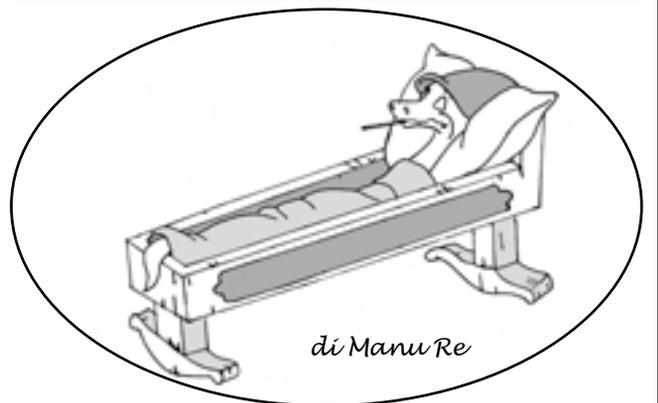
Alessia Piras

DA NAPOLI...

19-03-03

E' brutto crescere. Sai da bambini i problemi non esistono è la vita e davvero una favola. Ma poi cresci e senza averlo chiesto a nessuno ti trovi catapultata in mondo che non avresti mai immaginato esistesse sul serio, ma nel quale però hai sempre vissuto. Poi un giorno cominci a pensare a cosa vuoi fare da grande, io non l'ho mai pensato ed è per questo che non mi trovo. Sognavo di diventare una persona importante magari una grande pattinatrice, perché no, una campionessa, avrei vinto le medaglie... o magari avrei continuato a studiare, mi sarebbe piaciuto scienze motorie. Non ho avuto il tempo di scegliere, non ho avuto la facoltà di decidere, e così mi sono ritrovata a lavorare. Beh non mi è piaciuto e non mi piace quante volte ho pensato "di andar via", ma non si può. Bisogna lavorare conservarsi i soldi e piangere come faccio spesso io. Mai che abbia potuto scegliere da sola quello che volevo fare. Il lavoro, i primi amori: ricordo che al mio ex ho pensato di lasciarlo (ho perso il conto), ma poi non era giusto farlo, non era giusto che io cambiassi ragazzo troppe volte, e così per quasi sei anni mi sono fossilizzata. Poi la libertà e un amore nuovo l'unico che riempie di gioia quotidiana. E intanto continuavo a lavorare e la voglia di mollare cresceva e cresce quotidianamente, ma ormai sto imparando a convivere (mi illudo di riuscirci) e vado avanti. Arrivo così alla palestra la mia passione quello che vorrei diventasse il mio lavoro. Ma non è la scelta giusta dicono. Soddisfatta di esserci riuscita a prendere il brevetto insoddisfatta... ancora però. Allora vorrei provare a cambiare e sembra quasi che ci sia riuscita, ma non posso scegliere io. "La sera si fa troppo tardi", mi dicono, "per cenare, poi riesci ad alzarti al mattino per andare in ufficio mi sottolineano tutti?". A me dell'ufficio, della cena, me ne frega altamente. Ma sono l'unica. Allora ho alzato il telefono, e ho detto "Guardi mi dispiace ma non posso accettare la sua proposta a casa rientrerei troppo tardi e mi creano problemi"... e intanto continuano a chiedermi se va tutto bene.

Concetta Borriello



di Manu Re

IL MURETTO

WANTED



“Ci vuole un fisico bestiale”... e un coraggio da leone per indossare quei cappellini! Ma erano altri tempi! Palmaria 18/07/1968: Roberto “Mister Scoglio ‘68” con “Fasoela”, Luciano, Vincenzo, Antonio, “Miccio”, “Lipe”.

Vincenzo Manetti

COMITATO DI REDAZIONE: Ugo Arcari, Gian Luca Ambrogiani, Franca Baronio, Giuliano Basso, Simone Belloni Pasquinelli, Andrea Belmonte, Alessandra Bianchi, Concetta Borriello, Salvatore Calcaognini, Don Giuliano Canossa, Simona Castellarin, Martina Cecchi, Gian Luca Cefaliello, Lorenzo “Jovanotti” Cherubini, Fabrizio Chirolì, Alessandro e Vaudo De Bernardi, Francesco Di Santo, Emiliano, Ilaria, Rosario e Salvatore Finistrella, Cristina Fortini, Elisa Frascatore, Mauro Gerbelli, Giulia Giacomazzi, Ivan e Massimiliano Legge, Luca “LJA”, Valentina Lodi, Alessandro Massimo Longo, Davide Lopresti, Michela Lugarà, Fr. Martino, Giovanni “Tatto” Milano, Michela Molini, Nicola e Silvia Mucci, Nonna Lidia (Pais), Paolo Perroni, Alessia Piras, Emanuela Re, Gian Luigi Reboa, Andrea Sassarini, Sara Sommovigo, Domenico “Mimmo” Tartamella, Bruno e Sandro Zignego. I bambini della scuola materna di Fezzano e le grandi maestre Rosalba Manetti e Florens Vincenzi. I ragazzi del centro giovanile “San Giovanni Battista”. **IMPAGINAZIONE:** Emiliano e Ilaria Finistrella. **BATTITURA TESTI E FOTOGRAFIE:** Emiliano Finistrella e Gian Luigi Reboa. **UN GRAZIE PARTICOLARE A TUTTI I NOSTRI COLLABORATORI CHE SONO... PER LA VELOCE COMPARSA:** Angelillo Karmen, Pino Gaudiano, Vincenzo Manetti. **PER LA STAMPA:** tipografia Conti. **PER LA DISTRIBUZIONE:** Serenella & Luca, Anna e Mirco, Laura & Donatella, Sandro Fumanti, Sandra & Alessandra, Marco & Monica, Giovanna. **PER IL SITO INTERNET:** Andrea Belmonte e Alessandro Folloni.